



TITOLO	Figura antropomorfa <i>bouthiba</i>
AREA GEOCULTURALE	Cultura lobi, Burkina Faso
DATAZIONE	
MATERIALI	Legno
MISURE	42 cm
PROVENIENZA	
INVENTARIO	
COLLOCAZIONE	
FOTO	

DESCRIZIONE Figura antropomorfa femminile in posizione eretta, con seni triangolari stirati, ombelico e sesso in evidenza, braccia breviformi che scendono aderenti al busto curvando leggermente in direzione del ventre. Testa con cresta saggitale, e occhi a mandorla in rilievo, naso piccolo, mento triangolare appuntito, bocca in rilievo. La linea curva della cresta, è ribadita da quella che dall'arcata sopraciliare arriva fino alla bocca.

SIMBOLISMO E FUNZIONE Queste statuine (*bouthiba*) sono realizzate sotto la prescrizione di preti e indovini che raccolgono la volontà delle divinità (*thila*) legate a un determinato luogo. La gente vi si rivolge quando colpita da una malattia o da una disgrazia cerca di rintracciarne la causa. E' la divinità stessa nei confronti della quale si è commessa una mancanza che indica le caratteristiche che deve avere la figura che ha chiesto come riparazione. Queste statuine agiscono come intermediari tra la comunità e gli spiriti e proteggono chi le possiede bloccando la strada alla stregoneria e alla malattia e facendosi carico del suo dolore, ad esempio in occasione di un lutto.

RIF



TITOLO	Figura antropomorfa <i>bouthiba</i>
AREA GEOCULTURALE	Cultura lobi, Burkina Faso
DATAZIONE	
MATERIALI	Legno
MISURE	h 39,5 cm
PROVENIENZA	
INVENTARIO	
COLLOCAZIONE	
FOTO	

DESCRIZIONE Figura antropomorfa femminile in posizione eretta. Testa con cresta saggitale, occhi sporgenti, naso piccolo, bocca costituita da due piattelli sovrapposti. Braccia che scendono discoste dal corpo, ventre prominente, gambe breviformi e flesse.

SIMBOLISMO E FUNZIONE Queste statuine (*bouthiba*) sono realizzate sotto la prescrizione di preti e indovini che raccolgono la volontà delle divinità (*thila*) legate a un determinato luogo. La gente vi si rivolge quando colpita da una malattia o da una disgrazia cerca di rintracciarne la causa. E' la divinità stessa nei confronti della quale si è commessa una mancanza che indica le caratteristiche che deve avere la figura che ha chiesto come riparazione. Queste statuine agiscono come intermediari tra la comunità e gli spiriti e proteggono chi le possiede bloccando la strada alla stregoneria e alla malattia e facendosi carico del suo dolore, ad esempio in occasione di un lutto.

RIF



TITOLO	Figura antropomorfa (frammento)
AREA GEOCULTURALE	Cultura yoruba, Nigeria/Benin
DATAZIONE	
MATERIALI	Legno, pigmenti
MISURE	h 76,5 cm
PROVENIENZA	
INVENTARIO	
COLLOCAZIONE	
FOTO	

DESCRIZIONE Braccio di figura scomparsa che poggia la mano su piccola figura femminile in posizione eretta che porta un tessuto intorno al collo. Tracce di colorazione bianca, rossa e blu indaco.

SIMBOLISMO E FUNZIONE Frammento di gruppo scultoreo di cui restano solo la figura di un “bambino” (figura in posizione di minorità sociale) e il braccio di una “madre” che poggia la mano sulla testa della “figlia”. In realtà come rivelano i seni, si tratta di una figura adulta, anche se le piccole proporzioni traducono la distanza sociale o ontologica, la relazione di tipo materno e filiale, con la figura più grande. I colori hanno valore simbolico: il rosso è associato alla forza (in particolare a quella del dio del tuono Shango) il bianco alla purezza e al buon carattere, il blu alla temperanza.

RIF